

ANGELOMICHELE DE SPIRITO

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Storia di eventi e di antiche famiglie



ANGELOMICHELE DE SPIRITO

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Storia di eventi e di antiche famiglie



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'AUTORE A CHI LEGGE

Sono più di trent'anni che mi interesso della storia di San Giorgio del Sannio, un paese del quale fino a metà Ottocento si poteva dire, come scrisse l'osservatore regio Filippo Cirelli nelle monografie dei comuni del Regno delle Due Sicilie: «Non v'è alcuno che abbia scritto cosa che riguardi San Giorgio». Cinquant'anni dopo, si cimentò anche Isidoro Cozzi (1880-1955), del locale convento francescano, con S. Giorgio la Montagna (1904), e dopo altri settant'anni – se si eccettua un opuscolo di notizie raccolte dal suo confratello Ezechia Cardone nel 1968 – toccò al sottoscritto.

Mi ero da poco laureato in Sociologia all'Università di Urbino, quando, indirizzando le mie ricerche anche sugli «studi di comunità», cominciai a prediligere quelle riguardanti la storia di San Giorgio. E nel 1979 stesi una basilare monografia di «linee di storia sociale», pubblicata a cura dell'Amministrazione comunale. Il sindaco, prof. Mario Pepe, nella presentazione, ne sottolineò qualità e finalità, affermando: «Non si tratta – come sostiene con garbo il prof. De Spirito – di magnificare chicchessia, né di fare l'apologia sempre e comunque delle azioni amministrative, quanto di guardare avanti, confortati dagli eventi e dalle tradizioni locali, con il solo intento di socializzare le nostre individualità e umanizzare i nostri rapporti sociali».

Questa condivisa osservazione, insieme a quella sintetizzata nel motto dello stemma di famiglia dei Serra di Cassano, Futuri non immemor aevi: pensiamo al futuro delle nuove generazioni, hanno costantemente ispirato le mie capillari ricerche, spesso di prima mano, per una elaboranda storia locale, sorretta da un adeguato metodo scientifico. Lo studio dei pochi documenti già noti, e la difficile scoperta dei nuovi, regolarmente annotati nelle precedenti pubblicazioni qui segnalate, mi ha permesso nel corso degli anni di rettificare dati e date, precisare notizie ed eventi, ampliare informazioni più o meno remote, interpretare testi e figure, e quindi approntare – senza pretese di esaustività – questo lavoro di sintesi.

Diceva Napoleone: «Nella storia non c'è mai un capitolo finale». Ed io, imperterrito, ho cercato di approfondirla e poi raccontarla, piacevolmente ma non per hobby, discretamente ma in ogni modo: sia a voce che a stampa, per ravvivare la fiaccola della memoria e riannodare il filo che lega passato e presente della comunità. O, in altre parole, «per tener desti i vivi risvegliando i morti». Ottemperando così anche a quel che è scritto sulla stele marmorea, eretta nell'anno mariano (1954), nel cimitero locale: Post hominum memoriam.

Perciò, nel 1979, oltre al III centenario della nascita del principe Carlo III Spinelli, provvidi a commemorare – con relazioni e articoli – il 250° di Tommaso Rossi, quale abate del collegio canonico di San Giorgio. Nel 1981, l'80° anniversario della morte di Niccola Nisco. Nel 1987 il 250° della consacrazione della nuova chiesa madre e della inaugurazione del monastero della Visitazione. Nel 1992, il millenario della prima notizia dell'antica chiesa e il 250° della morte del Principe. Nell'occasione il sindaco, dott. Leopoldo Mirra, conferì la cittadinanza onoraria al discendente Prospero Lancellotti, che avevo rintracciato molti anni addietro, per la consultazione di antiche carte di famiglia. Nel 1994, il 250° della morte di Tommaso Rossi. Nel 1996, il IV centenario della morte del barone Pier Giovanni III Spinelli, fondatore della chiesa e convento dell'Annunziata, il cui chiostro era stato restaurato dal padre guardiano Berardo Gasdia. Nel 2000, il bicentenario della Rivoluzione francese e il 70° anniversario del nuovo nome del paese (anche con una mostra su "San Giorgio nel Settecento"). Nel 2001, il centenario della morte di Nisco (con tre relazioni, di cui una presso lo storico carcere di Montefusco). Nel 2004, la presentazione del volume delle Visite pastorali di Vincenzo Maria Orsini – svolte a San Giorgio –, da me curato e sponsorizzato. Nel 2007, la presentazione delle Opere filosofiche di Tommaso Rossi, egualmente da me curate e sponsorizzate. (Vi intervennero i proff. Antonio V. Nazzaro, Fulvio Tessitore e Andrea Milano dell'Università di Napoli). Nel 2012, il III centenario delle tele donate dal cardinale Orsini alla chiesa di San Giorgio.

Tutto questo, dopo aver ordinato – e fornito di appositi armadi – le residue carte dei piccoli archivi parrocchiali di San Giorgio e di Sant'Agnesa, già dal tempo di don Giuseppe Evangelista e di don Costantino Frusciante.

Cinque anni fa, per divulgare ancor più la piccola, ma ultramillenaria, storia di San Giorgio, accettai di collaborare a un bollettino locale con diversi articoli e una rubrica intitolata Anniversari sangiorgesi. Ma dopo due anni, a causa di una diversa concezione della libertà di parola per il bene comune, ostacolata da insulse censure, il direttore mi impedì di continuare a pubblicarne.

Ora, se è vero che il servizio più grande che si possa rendere a una comunità è quello di fargli conoscere la propria storia, mi fa piacere rispondere al cortese invito del nuovo sindaco, il dott. Claudio Ricci, e dell'Amministrazione comunale, con questo libro che – senza alcun compenso economico – offro alla comunità sangiorgese e ai suoi visitatori. Le ottanta illustrazioni con le loro didascalie ne fanno anche un più gradevole "racconto per immagini" di un piccolo mondo con una lunga storia.

Roma, 16 luglio 2012

Angelomichele De Spirito



Angelomichele De Spirito, docente di Antropologia Culturale nell'Università di Salerno, ha insegnato la stessa materia per oltre dieci anni anche nelle Università di Roma La Sapienza, di Firenze e di Roma Tre. Ha svolto ricerche di storia delle tradizioni popolari e di storia sociale e religiosa nel Sud d'Italia e nel Nord del Madagascar. Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana in Napoli, oltre alle pubblicazioni qui segnalate, è autore, tra l'altro, di *Culto*

e cultura nelle visite orsiniane (Roma 2003), *Sud e famiglia* (Soveria Mannelli 2005), *La patria contesa. Benevento Napoli e San Gennaro* (Manduria - Roma 2006), *Il paese delle streghe. Una ricerca sulla magia nel Sannio campano* (Roma 2008), *Le api e la penna. Antonio M. Tannoja entomologo e agiografo del Settecento* (Roma 2012).

